

_Lettera_N_3079

Al papa Leone XIII

*Lanzo, 16 settembre 1879

Beatissimo Padre,

Umilmente prostrato ai Vostri sacri piedi, col massimo rispetto espongo quanto segue:

In Valle Crosia paese tra Ventimiglia e Bordighera in questi ultimi anni avvenne tale invasione di Protestanti che tutti i paesi vicini ne sono minacciati.

Il Vescovo di quella Diocesi, Mons. Reggio, esprime con dolore lo stato religioso di quella porzione del suo gregge colla commovente circolare di cui mi fo ardito umiliarne copia a V. S. a nome dello stesso Venerando Prelato.

A fine di porre qualche riparo alla minacciante eresia quattro anni or sono fu provvisoriamente preso a pigione un edificio che doveva servire per le scuole, per la chiesa e per abitazione degli insegnanti. Ma ciò è una vera meschinità in paragone degli eleganti e lusinghieri fabbricati che hanno colà eretti i promotori dell'eresia.

Ora malgrado la tristezza dei tempi e la difficoltà di trovare i mezzi necessari l'umile esponente mosso dalla gravità del caso, dall'invito del Vescovo Diocesano e dagli stessi incoraggiamenti di V. S. di combattere l'errore ovunque si manifesti, sarebbe disposto di porsi alla testa per cominciare una costruzione più decorosa per la religione e più corrispondente al crescente bisogno.

A tale uopo si è fatto acquisto dell'area opportuna, fu compiuto il relativo disegno e si sta per por mano all'opera.

Non vi è alcun mezzo preventivo; tutto si abbandona nelle mani della Divina Provvidenza e nella inesauribile carità della S. V.

Pertanto per consiglio del prelodato Mons. Reggio, e a nome della Commissione di beneficenza appositamente istituita, La supplico a voler impartire l'Apostolica Benedizione a tutti coloro che in qualunque modo concorrono a quest'opera di carità.

Se poi la S. V. si degnasse di concederne un materiale sussidio servirebbe certamente di nobile e direi irresistibile eccitamento ai buoni cattolici di venirci in aiuto. Coll'animo pieno di confidenza e di riconoscenza preghiamo Dio che conservi lungamente la preziosa esistenza di V. S., mentre io a nome di tutti, o Beatissimo Padre, ho l'incomparabile onore di potermi professare Della S. V.

Umilissimo ed obbl.mo figlio Sac. Gio. Bosco